

Un prescolastico «svizzero» per il futuro?

di Maria Luisa Delcò *

Alcuni mesi fa, già su queste pagine, abbiamo parlato di Harnos soprattutto in rapporto allo sviluppo di standard nazionali di formazione.

Ora il progetto Harnos si è presentato nella sua veste completa: il 16 febbraio scorso si è infatti aperta la consultazione nei cantoni (da parte della Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione - CDPE) in merito a questo accordo intercantonale sull'armonizzazione della scuola obbligatoria. Questo concordato:

- definisce in modo uniforme le più importanti caratteristiche strutturali della scuola obbligatoria: inizio dell'obbligo a quattro anni compiuti, grado elementare di 6 anni (ora scuola elementare di 5 anni), grado secondario di 3 anni (ora scuola media di 4 anni);
- indica le finalità della scuola obbligatoria svizzera;
- definisce gli strumenti per il controllo e lo sviluppo della qualità a livello nazionale;
- stabilisce in particolare lo strumento degli standard obbligatori di formazione e regola la procedura per la loro determinazione.

Come abbiamo accennato, una parte importante del concordato tocca l'inizio della scolarità, da uniformare in tutta la Svizzera a partire dai 4 anni

compiuti.

Oggi tutti i cantoni hanno un prescolastico di due anni (con l'eccezione di Friburgo e Obwald). Nella Svizzera centrale e orientale, la decisione di disporre di un secondo anno spetta ai Comuni. In sei cantoni, uno dei due anni è già obbligatorio.

Ricordiamo che, a livello svizzero, il Ticino è l'unico cantone con una «scolarizzazione» precoce a partire dai 3 anni compiuti e quindi con una possibile frequenza di tre anni.

Il testo del concordato Harnos così motiva la scelta di un inizio anticipato (e obbligatorio) della scolarità:

«Negli ultimi anni in Svizzera si è affermato un consenso crescente sulla necessità di anticipare l'inizio dell'obbligo scolastico e di rendere obbligatorio anche il grado prescolastico. Proprio durante i primi anni di scuola il sistema scolastico può portare il sostegno più efficace agli allievi, in modo particolare agli allievi con difficoltà di apprendimento o con un retroscena socioculturale non favorevole alla formazione. [...]

In primo luogo, si tratta di offrire a tutti gli allievi un ambiente quanto più possibile favorevole allo sviluppo delle loro competenze linguistiche e sociali, della loro creatività e delle loro capacità; in particolare, in questi anni di

scuola devono essere ampliate e consolidate le conoscenze linguistiche. Questo comporta, accanto all'applicazione di una didattica adattata all'età degli allievi, una differenziazione pedagogica e una progressione che tenga conto delle capacità del bambino e della sua maturità intellettuale, affettiva e sociale.»¹

In quest'ottica, nella Svizzera tedesca (cfr. cartina a pag. 4) - regione carente per quel che concerne la disponibilità di Kindergarten - sono in atto dal 2003 esperienze pilota del cosiddetto «ciclo elementare» che comprende bambini dai 4 agli 8 anni (Basistufe) o dai 5 agli 8 anni (Grundstufe).

In uno studio della CDPE («Formation et éducation des enfants de quatre à huit ans en Suisse») troviamo queste considerazioni sul ciclo elementare:

«Il y a certes plus d'éléments qui rapprochent les enfants de quatre à huit ans que d'éléments qui les différencient [...].

Le cycle élémentaire est la réponse que peut apporter la politique de l'éducation à cette argumentation qui relève de la psychologie du développement: en assurant une véritable continuité pédagogique, il amène les enfants à effectuer un passage sans heurt d'un apprentissage purement ludique à un apprentissage systématique. C'est précisément

Il concordato Harnos

di Diego Erba*

È in consultazione il progetto di Accordo intercantonale sull'armonizzazione della scuola obbligatoria elaborato dalla Conferenza svizzera dei direttori della pubblica educazione. La consultazione a livello nazionale è rivolta soprattutto ai cantoni, mentre in Ticino il DECS ha ritenuto opportuno coinvolgere numerosi enti (partiti, autorità comunali, rappresentanti del mondo economico e sindacale, componenti scolastiche, ecc.).

Che cosa prevede l'accordo, comunemente detto "concordato Harnos"?

Il documento evidenzia le prospettive di sviluppo della scuola obbligatoria in Svizzera, in particolare:

- definisce in modo uniforme le principali caratteristiche strutturali dell'obbligo scolastico (inizio dell'obbligo a 4 anni; durata di 8 anni della scuola elementare, di cui 2 di scuola dell'infanzia; 3 anni di scuola secondaria I);
- indica le finalità della scuola obbligatoria;
- precisa gli strumenti per il controllo e per lo sviluppo della qualità del sistema educativo a livello nazionale;
- prevede l'adozione vincolante degli standard nazionali di formazione.

Con il nuovo progetto di concordato i cantoni intendono armonizzare - non uniformare - la scuola obbligatoria per

parce que le développement des enfants de quatre à huit ans n'est pas uniforme qu'il est judicieux de prendre pour point de départ de l'activité pédagogique non pas le stade de développement des enfants – variable d'un individu à l'autre – mais ce qui leur est commun à tous, à savoir: l'introduction à la vie en dehors du milieu familial.»²

È stato appunto questo studio che ha dato l'input ad alcuni cantoni per lanciare un progetto pilota, in particolare nella Svizzera orientale.

Dall'anno scolastico 2006-07, 21 cantoni ed il Principato del Liechtenstein partecipano a questo progetto (Grund-/Basisstufe), per un totale di 154 classi pilota con circa 3'000 bambini, classi gestite da due insegnanti per un totale di occupazione del 140-150%; sperimentazione e valutazione dovrebbero concludersi verso il 2009-2010.

Una prima valutazione (formativa e sommativa) interessa ora 90 classi pilota e 58 classi di controllo.

Quali sono le idee di fondo³ per questo progetto sperimentale?

- Considerare e approfondire i processi d'apprendimento dei bambini dai 4 agli 8 anni;
- preparare un ambiente favorevole a tale processo;
- differenziare le strategie di apprendimento;



Foto TiPress/F.A.

- tener presenti i diversi tipi di intelligenza;
- considerare il bambino nella sua globalità (aspetti emotivo-affettivi, psicomotori, cognitivi);
- dare importanza al gioco nelle sue varie forme;
- sfruttare le opportunità offerte dall'eterogeneità delle età presenti;
- valutare gli allievi in maniera globale tenendo conto dei ritmi del loro sviluppo.

Il progetto è serio, strutturato, con obiettivi chiari e con un'ipotesi di

monitoraggio da non trascurare.

«Perché qualcosa di nuovo?», si chiedono i responsabili del progetto «4/8 anni». Essenzialmente per quattro ragioni:

- interagire invece di separare (*Kindergarten* e *Schule*);
- imparare attraverso l'eterogeneità delle età;
- assicurare continuità pedagogica dal *Kindergarten* alla scuola primaria;
- orientare finalità e struttura del primo grado della scolarità di base.

Che insegnamenti possono dare queste esperienze sperimentali al presco-

garantire la qualità e la permeabilità del sistema educativo e per eliminare i principali ostacoli alla mobilità delle persone. In Svizzera ogni anno circa 60'000 persone si trasferiscono da un cantone all'altro.

Il concordato Harmos entrerà in vigore a partire dal momento in cui almeno dieci cantoni vi avranno aderito. Da quella data – verosimilmente il 2009 – i cantoni avranno quattro anni di tempo per adeguare le loro strutture scolastiche.

L'adesione al concordato spetta al popolo o – come in Ticino – al Gran Consiglio. I cantoni sono liberi di aderirvi o meno, anche se non si possono sottovalutare gli effetti che potrebbero derivare dall'accoglimento dei nuovi articoli costituzionali: infatti, il 21 maggio 2006, il popolo svizzero si pronuncerà sulla revisione degli articoli costituzionali sulla formazione. L'adozione delle nuove disposizioni rafforzerebbe in modo decisivo il progetto d'armonizzazione dei cantoni e darebbe la possibilità alla Confederazione di legiferare nei confronti di quei cantoni che non aderiscono a questo o ad altri accordi intercantionali.

Per il Ticino il concordato pone qualche problema soprattutto di natura strutturale. Infatti l'attuale organizzazione della scuola dell'infanzia e della scuola media difficilmente può adattarsi al nuovo ordinamento degli studi previsto dall'ac-

cordo. Le ripercussioni sui contenuti, sulla ripartizione dei compiti tra Cantone e Comuni, sulla formazione dei docenti eccetera sono diverse e vanno attentamente approfondite. Cambia pure l'età di ammissione alla scuola obbligatoria: vi accederanno coloro che compiranno i 4 anni entro il 30 giugno. È tuttavia di un certo interesse la richiesta di verificare sistematicamente le competenze degli allievi in alcune discipline e in determinate tappe del percorso scolastico (attraverso gli standard), come pure l'intenzione di sviluppare il monitoraggio del sistema formativo.

Per il Ticino la consultazione dovrebbe consentire di mettere a fuoco gli aspetti più importanti da porre sul tavolo delle discussioni prima dell'elaborazione definitiva del concordato. Fra questi non potranno mancare in particolare la riconferma della scuola media e delle sue finalità, il consolidamento delle esperienze svolte nel settore prescolastico, la promozione della lingua italiana negli altri cantoni. L'adesione all'accordo dovrebbe essere l'occasione per fare un passo innanzi, non uno indietro. L'auspicato dibattito sul progetto consentirà di delineare meglio gli obiettivi di sviluppo del nostro sistema formativo.

*Direttore della Divisione della scuola

lastico ticinese, ritenuto negli anni 2000 «Schulsystem als Vorbild für die Schweiz»⁴?

I punti forti del progetto Grund-/Basisstufe sono il *teamteaching* per gli operatori coinvolti e la compresenza di ben quattro livelli di età negli stessi gruppi-classe.

Al momento attuale non ci sono ancora elementi sufficienti per affermare l'efficacia di questo approccio che non solo a livello organizzativo può porre qualche interrogativo.

In merito alle idee di fondo, alle caratteristiche chiave del modello, la scuola dell'infanzia ticinese si è mossa fin dagli anni ottanta in questa direzione e – fortunatamente – anche con la Legge settoriale del 1996 si è mantenuta la compresenza delle tre età nelle sezioni, punto caldo (anche se complesso) per un approccio differenziato verso l'insegnamento/apprendimento.

A questo proposito riportiamo – dagli Orientamenti programmatici per la scuola dell'infanzia ticinese – due delle quattro piste del percorso metodologico:

– «Il valore formativo della vita di gruppo nella sezione, attraverso la quale si evidenzia l'importanza delle diverse fasce di età interagenti e del ruolo dell'adulto che favorisce situazioni-problema, in cui i bambini imparano ad ascoltarsi reciprocamente ed a negoziare soluzioni soddisfacenti e condivise, stimolando quel tragitto di decentramento progressivo dall'eteronomia all'autonomia. [...]

– La considerazione di offerte educative diversificate che permettano di sviluppare ognuna delle diverse forme di intelligenza, tenuto conto che ogni bambino può essere dotato in partenza di una o più di esse. A livello operativo significa pensare e programmare occasioni di crescita nei vari campi di attività, nel rispetto di un bambino diverso, ma tanto ugualmente importante.»⁵

In questo momento in cui gli operatori scolastici (e non solo) iniziano a conoscere natura e limiti del concordato Harnos non è corretto già evidenziare vantaggi e pericoli.

Attendiamo e speriamo che i circa nove mesi concessi per la consultazione possano essere fonte di quesiti, dubbi, approfondimenti. Quello che non dobbiamo dimenticare è che – per cambiare – è opportuno anche valutare «che cosa si perde».

* *Direttrice aggiunta all'Ufficio delle scuole comunali*

Note:

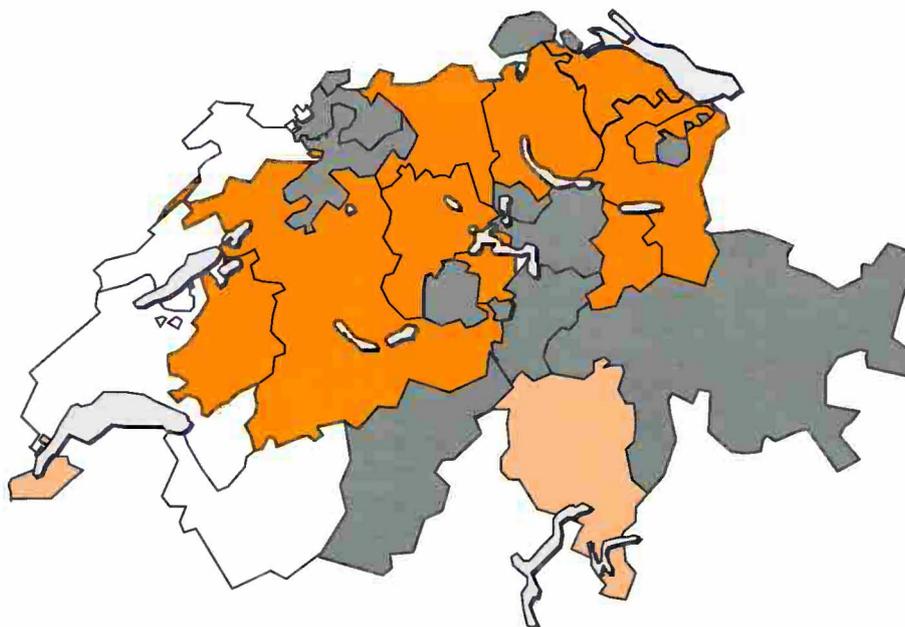
- 1 Concordato Harnos, Rapporto esplicativo, Berna, febbraio 2006.
- 2 CDPE, Dossier 48 B, *Formation et éducation des enfants de quatre à huit ans en Suisse*, Berne, 1997, pag. 23.
- 3 Adattamento da *Entwicklungs Projekt EDK-OST* (Slides di presentazione di Brigitte Wiederkehr, responsabile progetto EDK-OST 4 bis 8, S. Gallo, febbraio 2006).
- 4 Basler Zeitung, Nov. 1999.
- 5 Orientamenti programmatici per la scuola dell'infanzia, DECS, 2000.

Possibili siti di approfondimento:

- www.cdpe.ch (Harnos)
- www.edk-ost.sg.ch/home/projekte/grundstufe/basisstufe.html

Sviluppo del concetto di Basis-/Grundstufe nel sistema svizzero di formazione (prescolarità)

(Situazione 2005)



- | | |
|--|---|
|  Modelli prescolari ufficiali già esistenti |  Partecipazione con classi pilota al progetto EDK-Ost «4-8 anni» |
|  Nessun progetto Grund-/Basisstufe |  Cantoni associati al progetto EDK-Ost ma senza classi pilota |

(Fonte CDPE)